



il giudice
di Gennaro Francione

KAROSHI MORTE PER ECESSO DI LAVORO

In tempo di decreti antifannulloni sembra di andare controcorrente parlare dell'anti-lavoro.

Ma il giudice-drammaturgo, che esplora le verità del mondo, non può esimersi dal dire le cose come stanno.

Intanto scopriamo che l'effetto del Decreto Brunetta dopo i risultati clamorosi dei primi tempi contro gli assenteisti ora, sull'onda lunga, si è dimostrato inefficace.

Ma andando al fondo delle cose, al di là delle leggi e dei luoghi comuni davvero il lavoro nobilita l'uomo? Lo scopriamo attraverso Karoshi opera dello scrivente che ne cura la regia con l'attore Fiore Ranauro. Karoshi è termine giapponese indicante "morte per eccesso di lavoro".

Di eccessiva fatica si muore ed è quello che capita a Ciro Sciancalepore, amico dall'infanzia di Gennaro Esposito il quale, tra una maledizione, un ricordo e un discorso politico, santifica l'abitudine napoletana della fannulloneria.

Meglio non lavorare o lavorare poco che morire stecchiti in un ufficio, divorati dalla macchina mostruosa della società pseudolibertaria che rende schiavi, lanciando slogan orwelliani del tipo "il lavoro nobilita l'uomo".



Una valanga saettante di meditazioni, di gesti, di sussulti fino all'esito finale rivelatorio: "lavorare non solo stanca e stressa - come diceva Cesare Pavese - ma per davvero uccide". Come scrisse Oscar Wilde: "Viviamo in un'epoca di superlavoro e di sottocultura; un'epoca in cui le persone sono talmente laboriose da divenire completamente stupide".

Prossimo appuntamento per Karoshi insieme a 'A famma' e Pullecenella con Fiore Ranauro e la tammorra di Mirko Ferraro, è il 24 novembre alle ore 21 al Beba do Samba via de' Messapi 8 tel. 06 97273099

www.bebadosamba.it
bebabis@gmail.com

Gennaro Francione, autore dei due monologhi, cura la regia.



UNA VALANGA SAETTANTE DI MEDITAZIONI, DI GESTI, DI SUSSULTI FINO ALL'ESITO FINALE RIVELATORIO: LAVORARE NON SOLO STANCA E STRESSA, COME DICEVA CESARE PAVESE, MA PER DAVVERO UCCIDE